

Opera di Roma. Jen?fa, mai piu', disse il Corvo

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La scorsa settimana è terminata la trilogia **Janá?ek** al **Teatro dell'Opera di Roma**: tre opere in tre anni dedicate al compositore ceco che ha rivoluzionato la psicologia e la musica della Mittel Europa sia in senso armonico sia in termini di indagine psicoanalitica, in particolare delle sue protagoniste femminili. Così si conclude con **Jen?fa** di **Leoš Janá?ek**, dal 2 al 9 maggio diretta dal conosciutissimo Maestro slovacco **Juraj Val?uha**, al suo debutto al Costanzi, insieme alla regia premiata agli Olivier Awards di Londra a firma **Claus Guth**.

Dramma della **Moravia rurale**, **bigotta** e piena di pregiudizi, **Jen?fa** è stata scritta tra il 1894 e il 1903, e proviene da uno dei racconti della scrittrice ceca **Gabriela Preissová** *Její pastorky?a* (La sua figliastra, in italiano), che pone l'accento sulla figura della madre adottiva di Jen?fa con lo stesso titolo, ovvero "la sua, di lei", acquisendo lei come protagonista insieme alla giovane traviata da un amore fatuo e corrisposto solo superficialmente dal signorotto del mulino, Števa. Fin dall'inizio sulle scene di **Michael Levine** si **materializza una prigione**, con listelle di legno scuro fitte fitte che si alzano lentamente per far intravedere la scena delle donne ai fusi. La protagonista Jen?fa appare subito in blu scuro che sembra un funereo nero, a rivelarci immediatamente il dramma di essere incinta di un ubriaccone come Števa che festeggia il suo mancato arruolamento cogli altri uomini per la guerra.

L'atmosfera è lugubre e le altre donne che giungono sono la **nonna Buryjovka** e la **madre Kostelni?ka**, sagrestana della chiesa di un paesino della **Slovacchia morava**, anche lei sottoposta a maltrattamenti dal marito, e che sinceramente li vorrebbe evitare maldestramente alla figlia, causando un danno ancora piu' grave. L'infanticidio è alle porte fin dalle scene nella "prigione" della camera da letto di Jen?fa, dove nasconde il bimbo nato dalla relazione nascosta alla società contadina che la condannerebbe subito in mancanza di un matrimonio, e senza appello. Le scene sono molto semplici e simboliche, con un **corvo antropomorfo** che si aggira intorno alla casa "gloom and doom", diremmo in inglese (*oscurità e rovina*). Ci ricorda tanto la piu' nota poesia lunga del genio americano **Edgar Allan Poe** (1809-1849), *The Raven*, con il suo ripetere: "*Nevermore, quoth the Raven*" (Mai piu', disse il corvo). Un altro personaggio però cambierà le sorti della fanciulla, sebbene sfregiata da lui, innamorato di lei e geloso della sua relazione, Laca Kleme? riuscirà a convincerla ad amarlo, non senza l'intervento prodigioso di Kostelni?ka, che persuade lui a sposarla poco prima del terribile assassinio del bimbo.

Una tragedia che ne racchiude tante; un finale infelice a prescindere, con una crescita dell'eroina femminile verso un'accettazione dei propri limiti in seno ad una società dall'"occhio piccolo piccolo e nero come un corvo". E' probabile che lo stesso compositore voglia rimproverare questo ai suoi detrattori, ed all'amata patria, cui tanto è rimasto legato rappresentandola esattamente com'era. Una musica però altamente **foriera di innovazione, nelle linee armoniche, nella coloratissima danza** del primo atto, in senso musicale e per i lussureggianti costumi quasi al termine dell'opera, curati dalla tedesca **Gesine Völlm**.

Questa produzione, in collaborazione con **Royal Opera House** di Londra, annovera una delle voci culto per la

protagonista, **Karita Mattila**, che in questo caso interpreta la matrigna; mentre della giovane figlia adottiva è **interprete Cornelia Beskow**, soprano svedese lirico-drammatico trascinate per i colori vocali; entrambe debuttano all'Opera di Roma. La grandissima Mattila commuove per la profondità di interpretazione e la drammaticità della voce nelle scene centrali. La Beskow ben ritrae una giovane ingenua che non riesce, se non alla fine, a reagire di fronte al disonore ed al tradimento, nonchè alla violenza subita. Il tenore **Robert Watson**, anche lui per la prima volta sul palco dell'Opera di Roma, gioca bene la parte del degenerato Števa Buryja. Laca Kleme? viene cantato da **Charles Workman**, che è tornato al Costanzi dopo aver interpretato Boris Grigorijevi? nella Ká?a Kabanová di Janá?ek nel 2022. Il mezzosoprano italiano **Manuela Custer** è invece la vecchia Buryjovka, che fin dall'inizio convince, descrivendoci la crudezza della situazione in cui si muovono i personaggi.

Il regista **Claus Guth**, di Francoforte e laureatosi in regia teatrale a Monaco di Baviera, l'ho incontrato per la prima volta al Teatro Real di Madrid nel 2017: riesce a muovere le scene in modo **catartico, rendendole simbolico** piatto da cui abbeverarsi per rileggere il dramma attraverso la cartina di tornasole che indica attraverso il movimento scenico quanto gli oggetti. Allora era [Silla](#) [2] di Mozart, ora è Jen?fa, che ebbe la sua prima rappresentazione assoluta al Teatro Nazionale di Brno il 21 gennaio 1904, dovendo aspettare la fine dell'ostracismo verso di lui e le sue opere a Praga nel 1916.

Nato a Bratislava, il direttore **Juraj Val?uha** è al suo debutto al Costanzi e rende questa versione eccellente nella sua esecuzione, **avendo condotto l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma** in modo encomiabile e coinvolgente anche per i maestri del Costanzi. Insieme naturalmente al **Maestro del Coro** **Ciro Visco** ed il magnifico **Coro da lui guidato**.

Teatro piuttosto pieno e **grande successo** per un'opera difficile cui spetta il riconoscimento di un pubblico vasto ed unanime nella sua accoglienza.

Publicato in: GN28 Anno XVI 19 maggio 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

S|CONFINAMENTI - STAGIONE 2023/2024 DEL [TEATRO DELL'OPERA DI ROMA](#) [3]

Jen?fa

Musica di Leoš Janá?ek

Opera in tre atti su libretto del compositore tratto dal dramma Její pastorky?a di Gabriela Preissová

Prima rappresentazione assoluta Teatro Nazionale, Brno, 21 gennaio 1904

Prima rappresentazione al Teatro Costanzi 17 aprile 1952

Progetto triennale in collaborazione con Royal Opera House di Londra

DIRETTORE Juraj Val?uha

REGIA Claus Guth

MAESTRO DEL CORO **Ciro Visco**

SCENE Michael Levine

COSTUMI Gesine Völlm

LUCI James Farncombe

VIDEO rocafilm/Roland Horvath

COREOGRAFIA Teresa Rotemberg

PERSONAGGI E INTERPRETI

LA VECCHIA BURYJOVKA **Manuela Custer**

LACA KLEME? **Charles Workman**

ŠTEVA BURYJA **Robert Watson**

Opera di Roma. Jen?fa, mai piu', disse il Corvo

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

LA SAGRESTANA BURYJOVKA (Kostelni?ka) Karita Mattila

JEN?FA Cornelia Beskow

IL CAPOMASTRO DEL MULINO David Stout

IL SINDACO Lukáš Zeman

SUA MOGLIE Anna Viktorova

KAROLKA Sofia Koberidze

LA PASTORA Ekaterine Buachidze*

BARENA Valentina Gargano*

JANA Mariam Suleiman*

*dal progetto "Fabbrica" Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma

ORCHESTRA, CORO E CORPO DI BALLO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

NUOVO ALLESTIMENTO TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

IN COPRODUZIONE CON ROYAL OPERA HOUSE COVENT GARDEN, LONDRA

LEZIONE DI OPERA sabato 27 aprile, ore 17.00

ANTEPRIMA GIOVANI martedì 30 aprile ore 19.00

PRIMA RAPPRESENTAZIONE giovedì 2 maggio ore 20.00 (turno a), in diretta su Radio3 Rai

REPLICHE

sabato 4 maggio ore 18.00 (turno d)

domenica 5 maggio ore 16.30 (turno e)

martedì 7 maggio ore 20.00 (turno b)

giovedì 9 maggio ore 20.00 (turno c)

Biglietti in vendita sul sito <https://www.operaroma.it/> [4] e al botteghino

Info: <https://www.operaroma.it/spettacoli/jenufa/> [5]

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-di-roma-jenufa-mai-piu-disse-corvo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/jenufa>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/madrid-silla-mozartiano-inaugura-bicentenario-al-teatro-real>

[3] <http://www.operaroma.it>

[4] <https://www.operaroma.it/>

[5] <https://www.operaroma.it/spettacoli/jenufa/>